

# Israele: “fascisticamente” verso il Terzo Tempio

[maurzioblondet.it/israele-fascisticamente-verso-il-terzo-tempio/](http://maurzioblondet.it/israele-fascisticamente-verso-il-terzo-tempio/)

Maurizio Blondet

8 marzo 2023



**“Sono fascista e omofobo”**, proclamò Belazel Smotrich, il nuovo ministro delle finanze del governo Netanyahu. Così vien fatta cadere la foglia di fico con cui l’Occidente dà da 70 anni il suo appoggio a Sion: “L’unica democrazia del Medio Oriente”. Come Zelig, la macchietta ebraica che assume nuove identità mimeticamente, ecco il sionismo in veste “fascista”. L’altra foglia di fico è la promessa della “soluzione a due stati”. Ora il fondamentalismo ebraico non ha più motivo di fingere. Alastair Crook, il diplomatico inglese che ha scelto di vivere con i palestinesi, ha stilato un resoconto della situazione attuale in Israele.

## **“Israele” sta covando una grande strategia?**

Alastair Crook

### **“Israele” affonda nel caos. Oppure, dietro l’apparente caos, c’è qualche piano nella manica?**

Decine di migliaia di manifestanti israeliani sono scesi per le strade di “Tel Aviv” mercoledì notte contro il governo di destra; e sono stati accolti con granate assordanti, cannoni ad acqua e arresti forzati. La “Tel Aviv” della classe media è rimasta scioccata e indignata.

Il ministro della Sicurezza nazionale, Itamar Ben-Gvir, aveva ordinato alla polizia di assumere una linea più dura nei confronti dei manifestanti. Ha etichettato gli israeliani che protestavano contro la ‘riforma giudiziaria’ del governo come “anarchici”, che hanno “superato ogni limite”. Il ministro della sicurezza ha chiesto alla polizia di “usare tutti i mezzi a sua disposizione” per sedare i disordini.

I nuovi ministri di Netanyahu vedono il Medio Oriente come ontologicamente manicheo e messianico – una lotta incessante tra il bene e il male, in cui – fino alla vittoria finale – non può esserci vera pace, solo “cessate il fuoco” per scopi tattici.

I manifestanti di “Tel Aviv”, invece, sostengono la continuazione dello status quo (cioè l’occupazione liberale). Il nuovo regime al potere, però, vede questi manifestanti o come sempliciotti o codardi che si lasciano ingannare fin troppo volentieri dalla propaganda

nemica, o alla fin fine come *traditori*.

Questi manifestanti israeliani, laici e “di sinistra” rappresentano l’ex classe dirigente professionale ashkenazita che, con le ultime elezioni, è stata scalzata dal governo dalla “sottoclasse” mizrahi di coloni estremisti e sionisti religiosi, di più basso livello sociale. Questi ultimi hanno atteso decenni per raggiungere il potere. Ora ce l’hanno; ne esultano e non hanno intenzione di tirarsi indietro.

Mentre un segmento della società israeliana protesta della repressione della polizia, un altro segmento, il movimento dei coloni, è andato su tutte le furie. Domenica, a seguito di una precedente sparatoria dei palestinesi contro due coloni israeliani in Cisgiordania, coloni pesantemente armati hanno preso d’assalto la città palestinese di Hawara incendiando per vendetta molti condomini e circa 300 auto palestinesi.

### **Hanno fatto un pogrom: più nazi di così..**

Il ministro estremista Bezalel Smotrich è stato del tutto impenitente: “ *Il villaggio di Hawara deve essere spazzato via. Penso che lo Stato di Israele debba farlo – non, Dio non voglia, privati cittadini* ”, ha detto Smotrich quando gli è stato chiesto perché gli fosse piaciuto un tweet del vice capo del Consiglio regionale della Samaria, Davidi Ben Zion, che ha chiesto Hawara sarà “spazzato via oggi”.

Il leader dell’opposizione, Yair Lapid, ha usato il termine carico di “*pogrom*” terroristico per descrivere l’assalto dei coloni a Hawara.

Le forze di sicurezza israeliane e i vigili del fuoco non hanno mosso un dito mentre Hawara bruciava. È chiaro che Smotrich ora governa la Cisgiordania. I poteri governativi sono stati affidati a un organismo guidato da Smotrich che lo rende il governatore de facto in Cisgiordania.

Poi i disordini palestinesi – che si sono intensificati per settimane – sono esplosi mercoledì a Nablus. In un’operazione diurna per arrestare attivisti, le forze israeliane hanno ucciso 11 palestinesi e ferito altri 102 durante uno scontro armato. Subito dopo, ne è seguita la solita conseguenza: sei razzi sono stati lanciati da Gaza nel sud di “Israele”, il che ha provocato attacchi aerei israeliani sull’enclave assediata giovedì mattina presto.

Nel frattempo, gli Stati Uniti, poerini, si torcono le mani impotenti . Nella notte in cui Hawara stava bruciando, Blinken [il segretario di stato j] ha invitato le parti “a ridurre le tensioni e riportare la calma”. Come? E allo stesso tempo, il leader della minoranza al Senato del GOP Mitch McConnell e il leader della maggioranza democratica Chuck Schumer [j] stavano cordialmente chiacchierando con Netanyahu.

L’opinione comune a Washington è che litigare con “Israele” – in particolare quando si entra in un anno elettorale – è “peggio di un crimine: è un errore”.

Andrà tutto bene – recita il tema – se solo Netanyahu potrà essere persuaso da Washington a tenere sotto controllo gli estremisti religiosi nel suo governo e scendere a compromessi con l'opposizione guidata da Lapid. Tuttavia, le prospettive di dialogo o di riconciliazione sono quasi inesistenti.

Le parole emollienti di Blinken non hanno avuto effetto, naturalmente: Ben Gvir [il nuovo ministro di polizia, leader del partito israeliano di estrema destra Otzma Yehudit] e Smotrich [leader del Partito Sionista Religioso di estrema destra. Ministro delle Finanze] mica stanno obbedendo a Netanyahu, che è debole e dipende da tali ministri per tenersi fuori di prigione per l'accusa di corruzione che pende su di lui. Le cose si stanno muovendo verso il culmine, in un modo o nell'altro.

Perché, ciò che sta accadendo in "Israele" è un'opposizione antitetica strutturale e demografica che sta progredendo verso la sua inevitabile esplosione almeno negli ultimi 23 anni – vale a dire, dal momento in cui il primo ministro Ariel Sharon ha fatto la sua marcia provocatoria sul Monte del Tempio – Al-Haram al Sharif per i musulmani. Fu lui ad accendere la miccia del movimento nazionalista radicale. Vent'anni dopo: le fazioni dei Coloni e dei Religiosi hanno raggiunto la vetta del potere e intendono rimanerci.



Nei due decenni trascorsi dall'intrusione di Sharon sul Monte, "Israele" ha subito un'enorme metamorfosi. Sotto la presidenza di Netanyahu, Israele ha virato totalmente a destra: e non solo politicamente, bensì culturalmente.

C'è sicuramente uno scontro politico. Il blocco Netanyahu sta procedendo a sventrare il sistema giudiziario, per salvare se stesso dalla galera. Ma anche "Israele" è entrata in una guerra culturalmente rivoluzionaria. Smotrich dice con orgoglio: *"Sono un fascista e un omofobo [sic], ma non lapiderò i gay (almeno per ora)"*.

La classe media israeliana progressista e laica è scesa in piazza, ma è improbabile che trovi la risoluzione interiore per una lotta violenta. I Mizrahi, i coloni e i religiosi ne hanno voglia, come ha appena dimostrato l'incendio di Hawara. Gli prudono le mani.

Perché hanno uno scopo, e non è nuovo. È stato rimuginato per anni. Gli estremisti sono espliciti al riguardo. E non si tratta solo di modifiche costituzionali. La "riforma" giudiziaria è solo il trampolino di lancio verso la grande epurazione demografica:

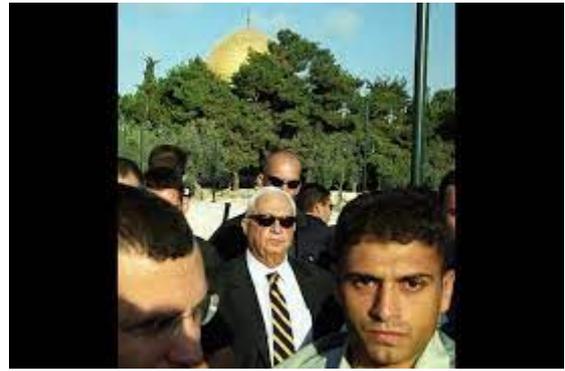
Il progetto è di trasferire la maggior parte della popolazione palestinese dalla Cisgiordania a est del fiume Giordano (cioè nella stessa Giordania) e di legare i diritti di tutti i palestinesi rimasti a ovest del fiume a qualunque entità sovrana emerga come successore di *"Il regno hashemita della Palestina"*.

Come deve essere attivato questo 'progetto'? Una provocazione alla spianata delle moschee, forse? Ben Gvir che sale - come già fece Sharon - ad Al-Aqsa giurando di ricostruire il Terzo Tempio, la Cisgiordania esplose spontaneamente. È necessario qualche pretesto per innescare questo progetto, ma prima deve essere completata la riforma giudiziaria che autorizzi lo stato a prendere decisioni "eccezionali" senza revisione giudiziaria e tolga ulteriormente potere ai palestinesi.

Sembra che Ariel Sharon fosse preveggenza: prevedeva che un indebolimento degli Stati Uniti sarebbe stato probabilmente paralizzato e incapace di agire. Potrebbe ancora essere dimostrato che aveva ragione. Ma qualsiasi minaccia ad Al-Aqsa causerà scompiglio nel mondo islamico e qualche forma di risposta militare. Washington potrebbe non volere un conflitto regionale - e certamente non uno che coinvolga l'Iran e che potrebbe distruggere "Israele". Ma il Team Biden possiede l'energia o la volontà di fermare i coloni? Sono spietati e fanatici.

### ***Fin qui il britannico.***

Che conferma l'analisi di Yakov Rabkin, ebreo e professore Emerito di Storia all'Università di Montreal e autore di *PER COMPRENDERE LO STATO DI ISRAELE*, spiega le origini di questa crisi che risale proprio all'inizio di questa colonia ebraica.



*Sharon nel 2000 sulla spianata, in violazione di un interdetto persino talmudico.*

Secondo lui, il “socialismo” israeliano di un tempo non era altro che uno degli strumenti che i fondatori dello stato impiegarono per camuffare l’esclusività del progetto sionista con l’aiuto di principi nobili, di cui i Kibbutz erano il caso. di figura. I kibbutz non esistono più.

Nota che i sostenitori di Israele nei paesi occidentali sono a bada, temendo che questi ultimi non trovino più giustificazione per sostenere Israele. Secondo Rabkin, l’attuale governo potrebbe distruggere le ultime due utili illusioni per mantenere il sostegno occidentale a Israele. O la “soluzione dei due Stati” che è morta e nella quale solo le agenzie occidentali prestano ancora fede; e quello di uno “Stato ebraico democratico”. Ora è fascista, ma beninteso, messianico.

Come ho spiegato nel mio saggio “I Fanatici dell’Apocalisse”, il Sionismo “laico e socialista” non è stato che un mezzo per arrivare alla ricostruzione del Tempio ebraico nell’unico posto dove può essere eseguito validamente il sacrificio di agnelli: sulla “roccia di Abramo”, racchiusa dall’Islam sotto la cupola d’oro di nella Spianata delle Moschee. La credenza ebraica è che, eseguito validamente il sacrificio di sangue di Dio padre verrà costretto ad adempiere la promessa ... il rito, se ripetuto, e “valido” sarà un sacrilegio, una sorta di bestemmia agita contro le religioni abramitiche: contro l’Islam che ha protetto sotto la Cupola d’Oro la Roccia dal sacrilegio, e il cristianesimo: infatti Gesù di Nazaret è stato il vero ed ultimo Agnello sacrificato, e il sacrificio eucaristico efficace può essere eseguito in qualunque luogo del mondo, perché Cristo dichiarò che la Roccia era Pietro. .